IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 334. **50,000 COPIE AL GIORNO** Martedì, 4 Dicembre 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 18 — Semestre L. 9 — Trimestre L. 5.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

ROMA — *Via Due Macelli, 6-9*
Proprietario: *C. Chiaverotti* — Direttore-gerente responsabile: *F. Miaglia*
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 10 parole L. 5 — da 7 in 7 L. 5 — in più da convenirsi. — Conto di ringraziamento di cinque linee L. 2.
In Cronaca L. 1 la linea. Piccola Cronaca cent. 75. In terza pagina cent. 75. In quarta pagina, giustezza di 5 centimetri, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

IL DISCORSO DELLA CORONA

Signori Senatori! Signori Deputati

L'anno che tramonta sunse incerto e difficilente di sè, ma, grazie al buon senso del popolo ed alla vostra saggezza, ci lascia la sicurezza degli animi, senza la quale non sono possibili nè gagliardia di volontà cittadine, nè virtù di lavoro ordinato e fecondo.

Voi raffermerete quest'opera del popolo e vostra, con leggi, le quali accrescendo l'armonia tra le varie classi sociali, agevoleranno l'equa distribuzione dei benefici che risultano dal lavoro e dal capitale fraternamente cooperanti alla ricchezza del Paese.

Con quale cura provvederete agli Istituti di pubblica beneficenza, apportando alla legge che li governa, le riforme addimostrate utili dalla esperienza, affinchè il patrimonio della pubblica carità sia adoperato migliormente a sollievo dei meno favoriti dalla fortuna.

Noi dobbiamo essere grati ai nostri padri per la loro generosa previggenza a pro dei miseri. Il loro esempio ci rimane infecondo, ed anche ogni i benefici ricordi portano i loro frutti.

Anche oggi, pei dissesti delle Calabrie e di Messina, che tanto colpirono il cuor Mio, accorrono da tutte le parti del Regno gli aiuti cittadini e nella sventura fa intrabile lo Esercito, il quale ha dato nuova prova, che esso non è solamente prode in guerra, ma sollecito e pieno di abnegazione nelle pubbliche calamità. (*Luughi e prolungati applausi.*)

Fin da quando l'Italia ebbe unità di Regno crebbero le scuole, ma non fu abbastanza curata la educazione civile. Occorre, che esse preparino alla patria cittadini e soldati. (*Bene*).

Il Mio Governo vi presenterà leggi intese a meglio indirizzare l'insegnamento popolare; e, poichè l'intelletto si accende e si perfezione con la confutazione e con la lotta, si aprirà il campo alle nobili gare della scienza, con una legge che dia autonomia e severa disciplina alle Università degli studi ed agli istituti superiori.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Nella passata Sessione avete già fatto valida opera di restaurazione della pubblica fortuna.

Ai propositi vostri, alle virtù del popolo italiano, che non venne mai meno a sè stesso nelle necessità della Patria, ha risposto dovunque la fiducia che ispirano i Governi forti e sinceri.

Si ravviva il movimento della produzione nazionale, e prospice si, disegnano le correnti del credito.

Dalla fiducia addimostrataci e dalle condizioni favorevoli, è reso più imperioso il dovere di raggiungere prontamente la mèta, compiendo e consolidando il pareggio nel bilancio dello Stato.

A questo mirano i provvedimenti che saranno sottoposti al vostro giudizio. Con essi il Mio Governo intende, a ridurre le spese dello Stato, contemperandole le ragioni dell'economia col miglioramento dei pubblici servizii, ed a rinforzare le entrate, senza rendere più difficili le condizioni dell'agricoltura e senza turbare il movimento ascendente della produzione nazionale. (*Approvazioni*).

Di pari passo, coi provvedimenti del pareggio del bilancio, dovranno procedere le proposte che il Mio Governo vi presenterà per migliorare la circolazione ed il credito, dando ad un tempo modo agl'istituti di emissione, senza aggravio del pubblico erario, di liberarsi più facilmente dagl'impedimenti del passato e di dedicarsi, per intiero e soltanto, al compimento della loro vera missione.

Così, mercè vostra, l'Italia tornerà vieppiù operosa e sicura di sè, dopo superata una crisi, che ebbe comune con gli altri popoli, e della quale non fu causa ultima la rapidità dei suoi moti progressi. (*Bene!*)

Signori Senatori! Signori Deputati!

Tutto accenna in Europa ad una quiete, che nessuno penso od osera turbare.

L'universale rimpianto per una morte augusta ha recentemente provato, come una corrente di simpatie unisca popoli e governi e come il mutato imperio nella potente Russia abbia confermato quella concordia di sovrani, che assicurava per un lungo avvenire la tranquillità degli Stati.

Sono gravi i problemi, che siete chiamati a risolvere; ma essi non sono maggiori nè del vostro senno, nè del vostro patriottismo. Avrete il merito di compiere l'opera così bene avviata.

La fede che ci unisce nella virtù delle libere istituzioni, mi è pegno che, dalle vostre deliberazioni, la Patria avrà, in questa Roma immortale, incremento di forza e di prosperità. (*Lungo e prolungato applauso*).

Le impressioni.

A taluni la parola del Re è parsa troppo vaga ed indeterminata, come programma di governo; a noi, è parso e pare invece, preciso del Discorso Reale l'avere toccato di tutte le questioni che premono sul paese, senza averne tracciato al Parlamento la via di soluzione.

Dal più al meno è consuetudinario in tutti i paesi costituzionali che i discorsi o messaggi della Corona accennino ai problemi che le Camere sono chiamate a studiare e definire e che i ministri responsabili ne formulino poi i progetti concreti, sui quali devono avvenire le discussioni e succedere le deliberazioni.

Se accadesse diversamente si andrebbe contro allo spirito dello Statuto, che, giustamente, vuole il Capo dello Stato irresponsabile.

Tracciare un programma di governo nel suo dettaglio è funzione del Capo del governo, tutta sua ed esclusivamente sua.

Onde fu, a nostro avviso, savio consiglio questo di mantenere il discorso nelle linee generali dei bisogni che attendono soddisfazione e degli intendimenti, cui arge provvedere a vantaggio della comunità, lasciando ai ministri la cura di esporre le loro vedute sui singoli bisogni ed interessi e di provocare su quelle il voto del Parlamento.

Nè onestamente si può dire che alcun bisogno ed alcun interesse sia stato dimenticato dall'augusta parola del Re.

Nel campo morale e materiale, pacificazione sociale mercè opportuni provvedimenti, che armonizzino gli interessi del capitale con quelli del lavoro e rivolgano ad esclusivo beneficio del povero il patrimonio della pubblica beneficenza; pareggio del bilancio mercè la rigida parsimonia nella spesa ed un limitato rinforzo dell'entrata, salvaguardando le condizioni dell'economia nazionale e specialmente quelle dell'agricoltura, che ne è tanta parte; miglioramento della circolazione e del credito richiamando gli Istituti di emissione alla loro vera ed unica missione.

Nel campo intellettuale i provvedimenti per l'istruzione primaria e superiore, onde la scuola prepari al paese buoni cittadini e valorosi soldati.

E se tutto ciò par poco o pere vago per il lavoro proficuo di una Sessione convien credere che le parole abbiano perduto valore o mutato significato.

La nota sulla politica estera fu sobria e rassicurante, quale si addice alla situazione internazionale e risponde al desiderio della pace, che è generale in tutti i paesi del mondo civile.

Felice l'accenno al lutto della Russia e quello alla carità dell'esercito, esempio vivente alle genti italiane di ogni militare e civile virtù.

Indovinato, nella chiusa del discorso, l'appello alla fede che unisce il popolo nelle libere istituzioni e dalla quale la Patria dovrà certamente ricevere incremento di forza e di prosperità.

Politica e Diplomazia

(S) **Berlino**, 3, ore 14. — Si ha da Darmstadt che si aspetta colà la visita dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Russia dopo le feste di Natale.

(X) **Vienna**, 3, ore 14.20. — L'Imperatrice Elisabetta è partita per Miramar, donde si imbarcherà per Algeri.

(S) **Londra**, 3, ore 14.50. — Il principe di Galles ed il duca di York sono attesi in Inghilterra, di ritorno dalla Russia, giovedì prossimo.

Vienna. — Il conte Taaffe è ritornato a Vienna dal suo castello di Ellischau in Boemia. Oggi, presidente del Consiglio, la cui salute pare completamente ristabilita, conta di passare una gran parte dell'inverno a Vienna.

Parigi. — Il principe di Montenegro trovasi ora a Nizza.

(S) **Parigi**, 3 — Il Presidente della Repubblica, Casimir-Périer, ha ricevuto il patriarca di Antiochia.

Il messaggio del presidente Cleveland

(S) **Washington**, 3. — E' stato aperto, oggi, il Congresso.

Il Messaggio del Presidente Cleveland dice che questa è la prima occasione d'intervento amichevole degli Stati Uniti nel conflitto fra la Cina ed il Giappone: si dichiara partigiano della completa abolizione dei dazi sui ferri e sui carboni: considera urgente l'abrogare la legge che proibisce alle navi di portare in franchigia i materiali che sono state costruite nei cantieri degli Stati Uniti: si dichiara partigiano dell'emissione di obbligazioni dal governo per sostenere il credito del paese: annunzia una riforma della legge sulle Banche d'emissione onde rendere la circolazione più facile.

Tale progetto accorderà alle Banche nazionali il privilegio di emettere certi biglietti esenti da tassa.

CONSOLIDATO 4 %

La relazione che precede il decreto che discipina il cambio dei certificati provvisori e di quelli di rendita mista del consolidato 5 0/0 in altri nominativi e misti 4 0/0, dice che le norme disciplinari risultano assai semplici e valevoli ad agevolare il cambio dei certificati definitivi. E ciò perchè rimanendo, nonostante il cambio, inalterato il valore nominale e la rendita effettiva dei certificati provvisori, in confronto a quelli del consolidato 5 per cento, ed anzi ai primi venendo ad aggiungere il pregio, che manca a quelli stessi, dell'affidamento rigorattivo l'esenzione da ogni ritenuta per qualsiasi imposta presente o futura, le operazioni corrispondenti, anche se da farsi nell'interesse di enti morali, di corpi morali, o per certificati gravati di vincoli di usufrutto o di ipoteche, non possono considerarsi che come atti di semplice amministrazione. Infatti, esse non recano alcuna minorazione e nemmeno modificazione di patrimonio, e, se vi la variazione, questa non incontrastabile miglioramento nella condizione degli aventi diritto.

In conformità a questo criterio generale, non appena condizione veruna per il cambio dei certificati liberi, quelli dei certificati intestati ad incapaci o ad enti morali sottoposti a tutela sarà fatto sopra ordine dell'autorità tutoria. Le rappresentanti legali, salva la debita autenticazione delle firme di questi, e quello dei certificati soggetti a usufrutto, ipoteca od altro sovra semplice domanda dei titolari di essi, provvedendo peraltro a mantenere invariate ed integre le garanzie dei terzi interessati.

La diligenza richiesta per i detti certificati presenta la leggenda " Regno d'Italia , nel mezzo del foglio, lungo la linea della piegatura, ed altra leggenda " Debito pubblico , circondato da ornati nella parte del foglio stesso sulla quale è stampato il certificato.

La prima pagina del certificato è contornata da un fregio e nella parte superiore porta la effigie del Re, l'una e l'altra in colore turchino.

Nella intestazione è ripertata la indicazione della categoria del Consolidato, cui il titolo appartiene, colle parole: " Consolidato quattro e mezzo per cento esente da ritenuta per qualsiasi imposta presente e futura ,

Questa e le altre leggende sono stampate con inchiostro di colore *bruno-rosso*.

Nella quarta pagina è stampata una tabella, pure con inchiostro di color *bruno-rosso*, contenente quaranta compartimenti o caselle per l'applicazione del bollo commerciale. Ogni compartimento è destinato a contenere un foglio di inchiostro *turchino*. I quaranta compartimenti hanno un fondo rabescato, pure in inchiostro *turchino*, colla leggenda per ognuno " Debito pubblico ,.

I certificati saranno muniti di un bollo a secco e del bollo emaniato da contesimi cinquanta, impressi rispettivamente ai lati ministro e destro nella parte superiore della prima pagina.

La battaglia navale di Ya-lu

V.

Ancora gli "Apprezzamenti e giudizi di illustrazioni straniere."

L'ammiraglio Sternack, segretario di Stato per la marina austro-ungarica, pochi giorni fa, dirigendosi al presidente della non potrebbe emettere un giudizio fondato sulla battaglia di Ya-Lu, osserva:

Come dai risultati dell'azione apparsa avere i nuovi cannoni arricato quasi un completo mancanza nella condotta di un incontro fra navi da guerra, cascudo diversi anni da vedersi faccia a faccia dinanzi alle maggiori corazzate, si videro sorgere inaspettati ostacoli dal nostro protetto universale, spettacolare, delle moderate e piccole artiglierie, a tiro rapido.

Comunque abbiano a variare i particolari del combattimento, aggiunge lo Sternack, si può fin d'ora affermare, che la perizia degli equipaggi, nonchè l'uso appropriato delle artiglierie decisero del successo.

L'ammiraglio Werner, ufficiale in ritiro dell'Impero germanico, il distinto scrittore di soggetti navali, è d'avviso:

Che i giapponesi riportarono la grande vittoria dalla grande velocità delle navi e dalla maestria dei comandanti sul manovrarle, altrechè da una migliore disciplina degli equipaggi e del loro tatto nel maneggio delle artiglierie.

Lo sorprese come la parte e la torpedine sieno stati poco adoperati. I cinesi avrebbero dovuto fare di tutto per distruggere le navi giapponesi inabilitate, ma da ciò non è concludente che le torpedinire sieno superflue: al contrario, esse sono eccessivamante pericolose ed in una guerra navale europea certo si troverano in gara.

Il gran numero dei cannoni a tiro celere delle navi giapponesi contribuì largamente alla vittoria; e da questo fatto emerge la lezione che gli incrociatori protetti di ogni paese devono pure resistono ad una grandine di proiettili lanciati da cannoni del montovato tipo.

Ad onta del valore delle sopre e delle torpedini, l'ammiraglio Werner ritiene che nelle future battaglii il fattore decisivo verrà rappresentato dal talento degli artiglieri.

Il Weyl, scrittore navale della medesima autorità e direttore del "Journal de la marine, Le Yacht, tratteggia maestrevolmente le condizioni della battaglia di Ya-Lu:

Come potevasi presumere, pubblica il Weyl, le ricerimfinzioni incominciarono tosto presso i vinti: ciascuno si sforza di attribuire al vicino la responsabilità delle sconfitte terre, e di mare; meglio ancora: ciascun comandanti della flotta sono eggetto di accuse disonoranti dacchè si rinprovera loro atti di vilta... Ma se vi furono debolezze dal lato di parecchi subalterni, l'ammiraglio Ting ha una grande parte di colpa nella disfatta... Il tiro dei suoi artiglieri fu più che mediocre, ed i giapponesi seppero profittare della inesperienza degli artiglieri cinesi.. L'ammiraglio Ting si è comportato giosamente disputato, ma il coraggio non basta a coloro che hanno il formidabile onore di comandare in capo.

Egli aveva nella sua squadra due belle corazzate ben protette, di cui non seppe trarre partito. Quando alle sue torpediniere, se ebbero qualche velleità di slanciarsi sul nemico, esse non incrarono a fondo. D'altronde, perchè di giorno le torpediniere abbiano qualche probabilità di riuscire in un attacco, bisogna che sieno ben preparate, al riparo delle grandi navi. Sconprendesi a breve distanza, le torpediniere potrebbero lanciare utilmente i loro ordigni di distruzione.

E' da constatare che i proiettili lanciati cinesi furono sottoposti a dura prova, mentre le loro due corazzate soffrirono danni riparabili. I boati corazzati dei primi non furono sufficienti per proteggerli; la cinura di galleggiamento del secondi fu invece un eccellente preservativo.

Infine, non pare che i giapponesi siansi serviti di granate ad alti esplodenti.

Che avverrà adunque in una lotta fra navi armate di pezzi lanciani quei terribili proiettili se i belligeranti non mettessero che dei semplici incrociatori in linea? Le distruzioni sarebbero tutto ciò che l'immaginazione è in diritto di concepire.

I giapponesi non lanciarono torpedini durante il combattimento; valendosi della superiorità del loro artiglierie, essi si tennero savimente fuori della portata delle torpedini nemiche; riguardo ai cinesi non lanciarono che due siluri sul piccolo " Saikio ,, — a 80 metri — e lo mancarono. In mani abili in torpedine spesso illude; adoperata dai cinesi essa fu assolutamente inoffensiva.

Insomma, la battaglia di Ya-Lu venne guadagnata dal cannone, col cannone soltanto, come nelle battaglie di un tempo. Ma la torpedine, nè lo aprone entrarono in campo. I giapponesi avevano pezzi alquanto più moderni dei cinesi; quelli avnoveravano fra le loro artiglierie cannoni Canet da 30 centimetri molto potenti e cannoni Armstrong a tiro rapido di medio calibro, mentre quelli Krupp e degli Armstrong di modello più antico, e pure non avessero pezzi a tiro rapido tranne di piccolo calibro.

Ma convieue non perdere di vista, che, dalle informazioni avute, nessun belligerante possedeva granate cariche con alti esplodenti.

Se si vuole ragguagliare la descrivanata battaglia, si possono ricavare grandi lezioni.

Presso i cinesi, incoerenza nei movimenti e congegnazione una formazione difettosa; inaffidenza di comando, insufficienza d'istruzione fra gli equipaggi. Il " Matsuscima , avera tall'arrie che l'ammiraglio Ito fu costretto a passare sul " Hashidate ,; durante codesta operazione, si ebbe certamente una specie di frattanamento nella squadra giapponese, di cui l'ammiraglio Ting non seppe approfittare. Nulla vide, ovvero nulla seppe fare.

Nei giapponesi uno spirito di decisione ammirevole: l'offensiva presa con un obbiettivo preciso; manovra scappantabile dell'ammiraglio, che concentra tutte le sue forze successivamente sopra ciascuna delle ali dell'armata nemica.

Gli equipaggi sono istruiti, bene allenati, pieni di ardore patriottico: sentono che tengono la pro-

da e non l'abbandonerano a niun costo. Tutti i cuori battono all'unissono. Egli è così che si guadagnano le battaglie in terra e sul mare. La loro vittoria è la ricompensa del loro sforzi meritanti e di un lavoro sostenuto.

Seppero assimilarsi i metodi europei, si sono innestati delle idee europee e le hanno applicate con una distanza di un valore che non indaneranno di sorprendere coloro, i quali non hanno che trent'anni or sono il loro paese era armato come all'epoca feudale.

E, fatto singolare, l'ultimo venuto nella carriera che oggi dà siffatto insegnamento sulle condizioni della guerra marittima. Tuttavia è da credere che se due nazioni europee fossero in lotta, le distruzioni sarebbero state altrimenti terribili, dopo un cannoneggiamento di cinque ore. Egli è un fatto però che la vittoria arrise a quello dei belligeranti che aveva rappresentato la civiltà: il che dimostra che è un crinine di lesa patria l'accennare qualsiasi cosa, quando si è esposti a grandi infinidicie.

La Cina sa oggidì quanto le costi la sua inveterata inerzia. E, come morale a desumere da la sua terribile avventura, l'autore afferma, che non si vi sono porte che non si possano aprire a colpi di cannone, quando che abbia un'istruzione e la pronta mobilitazione delle forze nazionali.

Per completare questa nostra rassegna di giudizi portati da valenti tecnici stranieri tradiamo un altro ordine considerazioni che il *Times* pubblica con la firma di " Naval Officier: ,.

Il principio, scrive l'autore, applicato dai cinesi appartiene alla scuola di coloro che antepongono il materiale al personale: il principio funesto ereditato dai giapponesi si riassume nel ricordare alla storia che i primi successi di Nelson, e tutti gli altri valori rimanevano incerti e pesanti.

Certa una certa preoccupazione derivante dalla pretensione di una larga parte della speculazione non potesse più a lungo sostenere i propri impegni, che la maggior parte dei valori non potesse rimanere ai prezzi assai elevati ai quali era giunta. Sopra tutto era ragione di sgomento l'eccesso a cui si era abbandonata la speculazione ai certi valori minerari che erano stati spinti troppo in alto.

In mezzo a queste preoccupazioni e a questi timori è piombata la notizia della guerra, alla quale vera avuto in passato un qualche cenno, della imminente emissione di un grosso prestito russo. Il governo di Pietroburgo, che in fatto di affari finanziari non dorme, aveva pensato, a quanto pare, al prestito subito dopo la morte di Alessandro III, non appena si manifestarono in tutti i paesi una corrente di simpatia per la Russia.

Vediamo, dove aver pensate il ministro delle finanze russo, di trarre partito da questa simpatia universale per la Russia? Intanto il ferro ora che è caldo.. E pare che abbia l'intenzione di batterla davvero, giacchè la notizia del prestito è stata da più parti confermata e si considera come ufficiale.

Il prestito sarebbe messo non soltanto a Parigi, ma anche a Londra e a Berlino, col concorso delle grandi Case bancarie israelitiche, le quali sembrano disposte a concludere con la Russia, la quale sembra disposta da parte sua ad accordare più ampia vasa degli israeliti residenti in Russia.

La ragione del prestito calcolato nel momento in cui si iniziava a Parigi la liquidazione mensile, ha prodotto naturalmente un certo effetto sulla speculazione ribassista, un effetto che fa pensare che se la notizia stessa non fosse vera, sarebbe stata ben trovata per spaventare i ribassisti e obbligarli a ricoprirsi frettolosamente.

Il 5 0/0 è stato spinto in una borsa da 102,60 a 102,46, ed è stato fatto in ribasso da 102,60 il corso di 102,50. La rendita *extérieur* è salita da 72,34 a 72,90 ed è ribassata a 72,62. Il prestito russo, che era stato assai più nei giorni precedenti sostenuto, è aumentato in un giorno da 88,85 a 89,25 per fare più debole a 88,15.

Il mutamento di tendenza avvenuto alla Borsa di Parigi non s'è avvertito nelle altre, le quali hanno conservato più o meno una stessa intonazione durante tutta la settimana; ciò che in certo modo conferma che il rapido aumento avvenuto a Parigi è derivato specialmente, se non esclusivamente, dal lavoro di ricompre allrettato per la liquidazione.

A Londra, quanto sempre dalle favorevoli condizioni monetarie, s'è conservata una buona tendenza, ma non s'è accentuata, come avrebbe fatto sperare un complesso di circostanze favorevoli che direttamente riguardano quel mercato. La felice conclusione delle trattative per definire la questione della frontiere Afghane ha eliminato una grossa vertenza diplomatica, che per lungo tempo sulla politica e sugli affari del Regno Unito, mentre con la decisione presa a riguardo della liquidazione della Banca Baring, un altro grosso incubo è stato tolto al mercato inglese.

Alcuni soci della Casa Baring hanno provveduto a liberare i garanti della liquidazione e a rimborsare la Banca di Inghilterra della anticipazione fatta alla liquidazione stessa mediante un piano che ha prodotto una ottima impressione e che non potrà incontrare nella sua attuazione alcuna difficoltà. Si tratta di emettere obbligazioni per un milione e mezzo di sterline, parte a 4 e parte a 5 0/0 di interesse da rimborsarsi in dieci anni.

L'attivo, di circa due milioni e mezzo, copre largamente le obbligazioni, la spesa di interesse della quali è pur essa esuberantemente coperta dall'utile dell'attivo.

Il mercato è stato soddisfatto di questa soluzione ma non s'è di molto entusiamato. Esso sembra sempre pintteosto preoccupato del modo come procedono la Borsa di Parigi e specialmente quella di Vienna, ed anche della esagerazione della speculazione minieraria. Nell'ultima liquidazione dello *Stock Exchange* v'è stato un certo panico per le condizioni contrastine imposte alla speculazione sulle miniere, alla quale è stato fatto pagare fino a 8 0/0 di riporto.

A Vienna le cose accennano a peggiorare; la speculazione pensa a conservare le pesanti provvigioni e solo pochi avveduti liquidano e si ritirano. E mentre essa ha assunto impegni all'aumento anche pel mercati esteri, la speculazione estera s'è messa al ribasso pel varsi di Vienna.

Rendita e valori italiani.

Anche la rendita italiana, dopo d'essere rimasta lungamente incerta con tendenza pesante, s'è riavuta, con tutto il resto, sul finire della settimana.

I venditori allo scoperto che erano andati a pigliare ribassi assai forti, si sono affrettati a fare salire, troppo in alto, hanno dovuto anche così ricomprare mentre il quarto d'ora di Rabelais si avvicinava. Dal prezzo di 84,90 era andata salendo, in principio della settimana, a 85,00 ed era rimasta lungamente intorno a questo prezzo difendendolo faticosamente spesso senza riuscirvi.

Da 84,50 è salita a 85,20 ed è chiusa a 85,05, con un aumento di 75 cent. sulla settimana.

A Londra è aumentata di 1,45, da 83 5/16 a 84,75, riguadagnando largamente quello che aveva perduto nel finire della settimana precedente.

A Berlino è aumentata da 83,50 a 84,20.

L'annunzio delle economie deliberate sul bilancio della guerra, e la persuasione che il programma finanziario del ministero assicurerà il raggiungimento del pareggio, hanno esercitato un'influenza benefica sul mercato del consolidato spaventando i ribassisti. Se il senno della Camera ci sista, non avremo certo altro filo da torcere.

Sulle piazze italiane il nostro fondo di Stato è rimasto più debole, accusando almeno solo di circa 40 centesimi. Ciò ha giovato assai a deprimere i cambi esteri e a dare un altro colpo alla specula-

I TERREMOTI

IN CALABRIA.

(S) **Palmi**, 3 — Il R. Commissario, on. Galli, è partito stamane, alle ore 5, per visitare nuovamente i luoghi più danneggiati.

A Bagnara fu allestito per suo online un vechio convento, ma per ora potrà ricoverare 200 persone soltanto. La pioggia produsse molti danni. Le baracche sono pure insufficienti. Fu ordinato del cartone conlo, che giungerà domani.

A Palmi sono state costruite moltissime baracche, ma esse sono ancora assai poche in confronto alla popolazione.

Il R. Commissario fece visitare le Chiese per mettervi la truppa, essendo indispensabile l'opera dei soldati per i lavori. Così si daranno alla popolazione altre baracche. A Palmi non fu più grandi i cattivi casi. Si continuano i lavori istancabilmente. La squadra della marina si distingue assai.

L'on. Galli visitò ieri in ogni sua parte, animando tutti e prendendo provvedimenti.

(S) **Sant' Eufemia**, 3. — A Seminara continuano alacremente i lavori per dar ricovero alla popolazione. Si continua apprensione per le scosse, che non cessano.

Il Commissario Regio, on. Galli, diede disposizioni per le truppe e per affrettare il compimento delle baracche.

A San Procopio tutta la popolazione raccolta nuovamente nel paese chiede una chiesa. Oggi ne fu presentato il disegno al capitano Comandato, che è anche Commissario Regio del Municipio. La pioggia produsse grandi guasti. Le baracche hanno bisogno estremo di essere coperte. Oran parte della popolazione è all'aperto. Le merci, le masserizie, ecc. giacciono. Come ieri, altri provvedimenti furono presi per Sinopoli.

Lungo le strade s'incontrano ceri con tavole e murali. Ma per le vie principali ogni porta solo 50 tavole, ciò che rende maggiori le difficolta. Dovunque furono visitati i feriti.

A San Procopio, dove ne è maggior il numero, sta il medico regio mancina. Ivi, per affrettare i lavori, sarà anche mandata dal comandanti dello *Stromboli* e del *Volta* la squadra operaia.

A Sant'Eufemia una povera donna, cui si era amputata una gamba, dovette subire una seconda operazione. Si dispera di salvarla.

E' indescrivibile lo spettacolo di miseria che si presenta dovunque.

Sospensione di imposte.

(S) **Reggio Calabria**, 3. — Con altro decreto in data d'oggi, il R. Commissario, on. Galli, continuata la visita personale ai luoghi danneggiati, udito il parere della Commissione indicata nel precedente decreto; considerato la gravità e l'estensione della sventura di cui fu colpita la provincia in alcune parti della provincia e la necessità che tutte le classi si portano scambievoli soccorsi, affinchè, in virtù di questi, ognuno, per quanto di altri otto Comuni che domandano identiche agevolazioni; udita la parere dell'intendente di finanza, ha concesso la sospensione a tempo indeterminato della resta rapanio dei fabbricati terreni e ricchezza mobile ai contribuenti dei Comuni indicati all'articolo secondo del decreto 23 novembre p. p. e più a quelli dei Comuni di Caridà, Serrata, Candidoni, Laureanna di Borrello, Calanna, Pellaro, Rosali e Paroleto della Chiesa. La sospensione riguarda anche i ruoli suppletivi e complementari.

Il decreto contiene poi altre disposizioni per mettere questo provvedimento in armonia colla legge.

Credito, industria, commercio

I mercati esteri.

Dopo avere sonnecchiato per diversi giorni, in un atteggiamento incerto e passivo che impressionava non poco la gente d'affari, le Borse si sono d'un tratto ridestate, nel pomeriggio giorno della settimana, ed hanno mostrato una tendenza assai favorevole.

Sulle cause che hanno prodotto questo subitaneo e improvviso risveglio, bisogna veder chiaro anche per cercare di intendere la portata e la durata. Nei giorni precedenti tutte le Borse, e più specialmente quella parigina, erano mostrate mal disposte. La Camera francese aveva approvato il credito di 65 milioni pel Madagascar e l'operazione finanziaria con la quale il governo ha proposto di potarne disporre sin d'ora, più che sufficienti che feliciasi della vittoria, già prevelura, del ministero, è rimaste ancora sotto la impressione sfavorevole che la approvazione proposta dal governo aveva prodotto fino dal primo momento. I ritiri di depositi dalle Casse di Risparmio, maggiori dei depositi nuovi, avevano illustrato chiaramente che quella operazione non andava a versi benevolmente al pubblico minuto.

Il mercato era rimasto perciò indeciso e sospeso: i prezzi non riuscivano a muoversi e accennavano piuttosto a piegare. Pareva che uscendo dalla inazione e dall'incertezza, il mercato sarebbe entrato in una reazione decisa.

Gli umori dominanti erano sfavorevoli e si ritenova che quanto prima sarebbero esercitate una influenza sinistra sull'andamento degli affari. Il 5 0/0 a stento mantenevasi la sua posizione e non riusciva ad alcuni momenti a superare di 10 e tutti gli altri valori rimanevano incerti e pesanti.

Certa una certa preoccupazione derivante dalla pretensione di una larga parte della speculazione non potesse più a lungo sostenere i propri impegni, che la maggior parte dei valori non potesse rimanere ai prezzi assai elevati ai quali era giunta. Sopra tutto era ragione di sgomento l'eccesso a cui si era abbandonata la speculazione ai certi valori minerari che erano stati spinti troppo in alto.

In mezzo a queste preoccupazioni e a questi timori è piombata la notizia della guerra, alla quale vera avuto in passato un qualche cenno, della imminente emissione di un grosso prestito russo. Il governo di Pietroburgo, che in fatto di affari finanziari non dorme, aveva pensato, a quanto pare, al prestito subito dopo la morte di Alessandro III, non appena si manifestarono in tutti i paesi una corrente di simpatia per la Russia.

Vediamo, dove aver pensate il ministro delle finanze russo, di trarre partito da questa simpatia universale per la Russia? Intanto il ferro ora che è caldo.. E pare che abbia l'intenzione di batterla davvero, giacchè la notizia del prestito è stata da più parti confermata e si considera come ufficiale.

Il prestito sarebbe messo non soltanto a Parigi, ma anche a Londra e a Berlino, col concorso delle grandi Case bancarie israelitiche, le quali sembrano disposte a concludere con la Russia, la quale sembra disposta da parte sua ad accordare più ampia vasa degli israeliti residenti in Russia.

La ragione del prestito calcolato nel momento in cui si iniziava a Parigi la liquidazione mensile, ha prodotto naturalmente un certo effetto sulla speculazione ribassista, un effetto che fa pensare che se la notizia stessa non fosse vera, sarebbe stata ben trovata per spaventare i ribassisti e obbligarli a ricoprirsi frettolosamente.

Il 5 0/0 è stato spinto in una borsa da 102,60 a 102,46, ed è stato fatto in ribasso da 102,60 il corso di 102,50. La rendita *extérieur* è salita da 72,34 a 72,90 ed è ribassata a 72,62. Il prestito russo, che era stato assai più nei giorni precedenti sostenuto, è aumentato in un giorno da 88,85 a 89,25 per fiaire più debole a 88,15.

Il mutamento di tendenza avvenuto alla Borsa di Parigi non s'è avvertito nelle altre, le quali hanno conservato più o meno una stessa intonazione durante tutta la settimana; ciò che in certo modo conferma che il rapido aumento avvenuto a Parigi è derivato specialmente, se non esclusivamente, dal lavoro di ricompre affrettato per la liquidazione.

A Londra, quanto sempre dalle favorevoli condizioni monetarie, s'è conservata una buona tendenza, ma non s'è accentuata, come avrebbe fatto sperare un complesso di circostanze favorevoli che direttamente riguardano quel mercato. La felice conclusione delle trattative per definire la questione della frontiere Afghane ha eliminato una grossa vertenza diplomatica, che per lungo tempo sulla politica e sugli affari del Regno Unito, mentre con la decisione presa a riguardo della liquidazione della Banca Baring, un altro grosso incubo è stato tolto al mercato inglese.

Alcuni soci della Casa Baring hanno provveduto a liberare i garanti della liquidazione e a rimborsare la Banca di Inghilterra della anticipazione fatta alla liquidazione stessa mediante un piano che ha prodotto una ottima impressione e che non potrà incontrare nella sua attuazione alcuna difficoltà. Si tratta di emettere obbligazioni per un milione e mezzo di sterline, parte a 4 e parte a 5 0/0 di interesse da rimborsarsi in dieci anni.

L'attivo, di circa due milioni e mezzo, copre largamente le obbligazioni, la spesa di interesse della quali è pur essa esuberantemente coperta dall'utile dell'attivo.

Il mercato è stato soddisfatto di questa soluzione ma non s'è di molto entusiamato. Esso sembra sempre pintteosto preoccupato del modo come procedono la Borsa di Parigi e specialmente quella di Vienna, ed anche della esagerazione della speculazione mineraria. Nell'ultima liquidazione dello *Stock Exchange* v'è stato un certo panico per le condizioni contrastine imposte alla speculazione sulle miniere, alla quale è stato fatto pagare fino a 8 0/0 di riporto.

A Vienna le cose accennano a peggiorare; la speculazione pensa a conservare le pesanti provvigioni e solo pochi avveduti liquidano e si ritirano. E mentre essa ha assunto impegni all'aumento anche pel mercati esteri, la speculazione estera s'è messa al ribasso pel varsi di Vienna.

Rendita e valori italiani.

Anche la rendita italiana, dopo d'essere rimasta lungamente incerta con tendenza pesante, s'è riavuta, con tutto il resto, sul finire della settimana.

I venditori allo scoperto che erano andati a pigliare ribassi assai forti, si sono affrettati a fare salire, troppo in alto, hanno dovuto anche così ricomprare mentre il quarto d'ora di Rabelais si avvicinava. Dal prezzo di 84,90 era andata salendo, in principio della settimana, a 85,00 ed era rimasta lungamente intorno a questo prezzo difendendolo faticosamente spesso senza riuscirvi.

Da 84,50 è salita a 85,20 ed è chiusa a 85,05, con un aumento di 75 cent. sulla settimana.

A Londra è aumentata di 1,45, da 83 5/16 a 84,75, riguadagnando largamente quello che aveva perduto nel finire della settimana precedente.

A Berlino è aumentata da 83,50 a 84,20.

L'annunzio delle economie deliberate sul bilancio della guerra, e la persuasione che il programma finanziario del ministero assicurerà il raggiungimento del pareggio, hanno esercitato un'influenza benefica sul mercato del consolidato spaventando i ribassisti. Se il senno della Camera ci sista, non avremo certo altro filo da torcere.

Sulle piazze italiane il nostro fondo di Stato è rimasto più debole, accusando almeno solo di circa 40 centesimi. Ciò ha giovato assai a deprimere i cambi esteri e a dare un altro colpo alla specula-

zione su ogni 5 ha prodotto una eccellente impressione sul mercato.

Gli affari in valori sono rimasti per altro limitatissimi come in passato, per il decrescere di alcuni titoli che hanno goduto del favore del pubblico.

In azioni della Banca d'Italia, sulle quali vi è sempre impegno importante alle assemblee, non avvenute nella settimana da 775 a 802. Nei avevano provveduto che la speculazione ribassista si sarebbe pentita dell'Pancommissi con cui si sfogava contro le azioni della Banca d'Italia, nel desiderio di scuotere la compagine sociale, e che tutto ciò che i fatti si danno ragione. L'aumento è derivato dalla fiducia che si ha nei provvedimenti del governo a riguardo dell'istituto di emissione.

I valori finanziari sono stati sostenuti ed hanno avuto un aumento. Le Meridionali sono salite da 640 a 660, le Mediterranee da 492 a 495.

La Navigazione Generale è contrattazione da 315 a 327. La Raffineria da 170 a 180. Anche gli altri valori sono stati fermi ed hanno avuto in chiusura un miglior contegno sull'annuncio della ripresa e sul ribasso del sconto.

I valori romani sono stati poco trattati e per dir meglio molto maltrattati.

L'Acqua Marcia è caduta da 1120 a 1113; il Gas da 765 a 750 per la notizia di una tassa speciale sul Gas; gli Omnibus da 169 a 167. Ma si tratta di buonissimi valori, i quali non tarderanno ad avere una rivincita.

Mercato monetario.

Denaro sempre abbondante da per tutto, ma meno disposto a prestarsi per le operazioni di Borsa. Nella liquidazione, il denaro pei riporti è salito fino a 4 3/4 0/0, ad eccezione, come abbiamo detto dei valori minerari; a Parigi il riporto sul 3 0/0 è variato da 21 a 23 cent.; mentre sugli altri valori si è praticato un riporto fisso a 4 1/2 0/0.

Il prezzo del denaro è stato a Londra da 1/2 a 1 1/4 0/0; a Parigi da 1 1/2 a 2 0/0. A New-York si nota un certo restringimento di denaro dovuto alle sottoscrizioni al prestito di 100 milioni, alle quali le Banche associate hanno contribuito largamente. Il prezzo del denaro è salito da 1/2 a 1 0/0 fino a 3 0/0.

In Italia entriamo in miglioramento considerevole del cambio. Da 107,10 è sceso fino a 107,10.

Nel resto nulla di importante. Abbondante e offerto da 3 1/2 a 4 1/4 0/0.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.	10 novemb. 1894	30 novemb. 1894
Cambiali estere . . . L.	30,193,000 —	30,575,000 —
Moneta metallica . . .	364,375,000 —	362,584,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato e buoni cassa Govern. .	25,175,000 —	27,496,000 —
Portafoglio	188,041,000 —	184,000,000 —
Anticipazioni	26,044,000 —	27,299,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi	80,538,000 —	80,000,000 —
Fondi sull'estero . . .	24,581,000 —	25,912,000 —

Passivo.		
Circolazione . . . . . L.	842,993,000 —	847,804,000 —
C/C. ed altri debiti a v.	89,551,000 —	73,021,000 —
Id. a scadenza	136,217,000 —	130,257,000 —

a) Compresa parte dei cambiali estere.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 3, ore 11.25. — Sono terminate le disposizioni della torpediniera *Aretofolo*, la quale non serba più alcuna traccia delle subite avarie.

E' stata fatta eseguire dalla *Lerante* in forma privata.

Torino, 3, ore 11.20. — E' stata ieri solennemente inaugurata, coll'intervento delle autorità, la Scuola libera agraria, istituita per iniziativa della Associazione universitaria e del Comizio agrario della nostra città.

Avellino, 2. — Il nostro prefetto, l'egregio comm. Frate, ha costituito un Comitato raccoglitore di sussidi per gli sventurati delle Calabrie, colpiti dal terremoto, invitando a prendervi parte tutti i capi delle amministrazioni locali.

Sono certo che gli avellinesi, conoscianti pel loro sentimenti patriottici ed umanitari, e colpiti che per ragioni di simile disastro ha dovuto soffrire, concorreranno largamente per alleviare le sofferenze dei colpiti dal disastro E già al R. Liceo Colletta, tra i professori, gli ufficiali del convitto e gli alunni si sono raccolte discrete lire.

Vi parteciperò la somma delle offerte riunite.

Firenze, 3, ore 11.20. — E stata concessa la libertà provvisoria, dietro cauzione, al cornetto impiegato d'incendio doloso della Birreria, coll'obbligo di non allontanarsi da Firenze più di 100 chilometri.

— Il solito esempio del direttore della *Scuola di ballo* sig. Pellizzari, ha trovato degli imitatori.

Il cavaliere Luigi Notargiacomo di Villarosa e il conte Rodolfo Caselli entrarono nella gabbia dei leoni al *Trianon*, cominciando una partita di scherma come si fossero in una sala d'armi. Dopo tre assalti inferiori tranquillissimi ed applauditi dal pubblico, senza essere stati in alcuna guisa molestati.

Messina, 3, ore 11.20. — Essendosi verificato un caso di cholera a bordo di un piroscafo inglese, venne subito sfrattata la nave dal porto e spedita ad Augusta.

Il piroscafo non ebbe alcun contatto.

Milano, 3, ore 17.55. — La passeggiata di beneficenza, promossa dall'Associazione lombarda dei giornalisti, a favore dei danneggiati dai terremoti in Calabria e in Sicilia, è riuscita stupendamente.

A mezzodì, dalla piazza del Duomo, preceduti da musiche e fanfare cittadine, mossero per diverse direzioni tredici trolleì *landaus* imbandieratori, sportati da noti e stimati cittadini, giornalisti, artisti, studenti, veterani, reduci, garibaldini, vigili del pompieri in alta tenuta, dai vigili municipali, da guardie e da carabinieri.

Dappertutto i carri furono accolti con grande simpatia e fatti segno ad una pioggia di denaro, specialmente nei quartieri popolari, ove lo spettacolo commoveute destò un vivo entusiasmo di applausi. Affluivano pure molte cospicue offerte degli uffici, delle caserme e delle scuole. Le offerte e l'Amministrazione della Società Mediterranea diedero 500 lire.

Alle ore 17 tutte le carrozze rientravano al Municipio colle urne ricolme.

Ora si procede al conteggio; si crede che siene state raccolte ventimila lire.

— L'Associazione dei giornalisti ha deciso di invitare subito sui luoghi del disastro il collega Adolfo Rossi e il cav. Enrico Mangili, membro del Comitato milanese di soccorso, onde distribuire il denaro oggi raccolto dopo accuratissimo esame.

Ore 24,25 — L'esito della passeggiata di beneficenza è stato conforme alle tradizioni nobilissime e filantropiche di Milano.

Furono raccolte 26,800 lire.

Milano, 3, ore 18.40. — E' giunto fra noi, proveniente da Venezia, il collega Sergio di Rusnia che prosegui tosto per S. Remo.

Reggio di Calabria, 3, ore 11.28. — A Palmi ignoti ladri, penetrati nella casina di campagna del sig. Filippo Silvestri, scassinarono la cassa forte ed asportarono L. 40,000 in biglietti di banca ed effetti.

Finora non si ha alcuna traccia degli audaci ladri.

Catania, 3, ore 15 — Il Comitato di soccorso ai danneggiati dai terremoti etnei, udito relazione del segretario, che restavano in cassa 47 mila lire, accettò la proposta di erogare lire cinquemila a beneficio dei danneggiati dai recenti terremoti di Messina e delle Calabrie e di consolidare la restante somma in favore dei danneggiati poveri dai terremoti e dalle eruzioni.

— Ieri ebbero luogo le elezioni commerciali con grande partecipazione degli elettori.

— Il Consiglio di amministrazione dalla eredità del principe di Valsavoja per un Istituto di beneficenza agricolo è pervenuto al quadruplo.

Si teme che si facciano degli sforzi per frustrare l'esatta osservanza della volontà del testatore.

Si deplora la giacenza da anni di milioni di quote inutili, senza l'accennione nemmeno iniziale del loro scopo testamentario.

Spezia, 3, ore 18.35. — (*Mirpa*). Ieri sera, nel negozio Derchi, si sviluppava un incendio cagionato dalla accensione casuale di 200 sacchetti di solfo.

Le autorità, i pompieri, le guardie civiche a numerosi cittadini accorsero negli sforzi per domar l'incendio, impresa difficile causa il gas asfissiante che ne emanava.

Dopo due ore l'incendio fu domato. Il danno si calcola a circa diecimila lire. Il negozio era assicurato.

Napoli, 3, ore 23. — Sono giunti di ritorno da Roma, il sindaco e l'assessore Rocco.

Il Consiglio comunale è convocato per mercoledì.

(N) **Milano**, 3, ore 24. — Questa sera è morto di apoplessia a Monza l'avvocato **Achille Mapelli**, deputato di quel collegio.

Era uno dei Mille e presidente della Società dei reduci.

LUIGI DE CRECCHIO.

Napoli, 3, ore 23. — E' morto il senatore professore Luigi De Crecchio, illustre scienziato, che resse con onore per molti anni la nostra Università.

Gli si preparano splendidi funerali.

Luigi De Crecchio si distinse tanto fino da giovane nella sua professione di medico, che fu nominato professore di medicina legale all'Università di Napoli.

Il Collegio di Lanciano, sua città natale, lo inviò a proprio rappresentante alla Camera dei deputati per cinque volte legislature XII e XIII e anche in principio della XIV legislatura gli rinnovò il mandato, ma nella seduta del 9 dicembre 1860 il De Crecchio venne sostituito per eccedenza di professori fra i deputati. Il sofferto gli fu pure contrario nella successiva legislatura.

Antico patriota il De Crecchio militò nelle file del partito estremo e partecipò con sufficiente attività ai lavori parlamentari promannlando in più occasioni vari emendamenti e dotti discorsi. In ogni incontro egli diede prova della sua schietta e robusta fede liberale.

Si devono a lui parecchi lavori scientifici di grande valore.

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Imbarca sul " Re Umberto , il ten. di vasc. Ossini Gustavo, quale aiutante di bandiera del comandante in capo della squadra di riserva, in sostituzione del par. grado Baggiero Ruggero, il quale continuerà a rimanere sul " Re Umberto.

Il ten. di vasc. De Luca l'arlo sbarca dal " Re Umberto.

Imbarca sul " Dandolo , il ten. di vasc. Bandoin Vittorio, in sostituzione del par. grado Tignani Luigi che trasborda sul " Re Umberto. .

Palazzo di Giustizia

Causa degli azionisti della Banca Romana contro la Banca d'Italia.

Tribunale civile di Roma — (1ª Sezione).

Presidente cav. Capaldo, presidente del tribunale — Giudici: Cauroni e Mola.

Ieri ha avuto luogo la discussione della causa intentata dagli azionisti della Banca Romana contro la Banca d'Italia.

E' noto l'oggetto della causa stessa.

Gli azionisti della Banca Romana citarono la Banca d'Italia a rispetto della Convenzione 10 gennaio 1893 in forza della quale la Banca Nazionale aveva preso impegno di pagare agli azionisti della Banca Romana L. 450 per ogni azione.

La Banca d'Italia, con rivocazione conforme agli accordi intervenuti, la legge 1° agosto 1893, rifiutò il pagamento suddetto. Di qui la lite.

Gli azionisti danneggiati rappresentati dall'on. Taiani e dagli avvocati senatore De Dominicis, Carnevali e Scialoia Enrico, G. Cagliare procuratore.

Intervisero per alcuni azionisti l'on. Barzilai e l'avv. Guelfi per la Banca Romana, l'avv. Cesare Cocco.

La Banca d'Italia è rappresentata dall'avv. Cappellini di Genova, dall'avv. Baggini capo del suo ufficio legale; procuratore Chevarino.

Aperta l'udienza è letto dall'avv. *Cogliatore* le conclusioni degli azionisti della Banca Romana, prende per il primo la parola l'avv. *Carnevali* il quale, con molta competenza e chiarezza fa la storia del fatto.

Segue il senatore *De Dominicis*, che citeseriva la sua arringa alla tesi di diritto sulla quale poggia il punto cardinale di tutta la causa.

L'on. *Taiani* prende in esame le due convenzioni del 18 gennaio 1894 che sono il caposaldo della causa stessa come dalla narrativa che precede le convenzioni stesse sono stabilite i fini col governo concordati.

Questi poi risaltano due: creare la Banca unica e impedire il discredito del biglietto bancario.

La prima condizione per stabilire i mezzi per raggiungere quel fine, cioè la scomparsa volontaria della Pantica Banca Romana.

Senonchè non fu limitata la sua arringa a ricordare ciò che si passò in Parlamento nell'occasione in cui la famosa legge 10 agosto venne in discussione mettendo in evidenza i grandi vantaggi ottenuti dalla Banca d'Italia colla nuova legge prima fra questi il privilegio dell'emissione che per 20 anni non potrà essere accordato ad altro istituto.

L'avv. *Scialoia* aggiunge altre considerazioni, facendo infine rilevare per salvaguardare i diritti degli azionisti di fronte al governo per l'Pinclusione sovreglianza esercitata sulla Banca Romana.

L'avv. *Marco Brezzi* apre diffusamente il suo dire contro gli azionisti della Banca Romana.

Riassume rapidamente le varie discussioni seguitesi alla Camera sempre a proposito della famosa legge, cercando di provare che la Camera in una sfera assolutamente superiore, lasciando profonda impressione in tutti i presenti.

L'on. *Barzilai* ha limitato

collare dell' Annunziata — i senatori Tabarrini, Calandrelli, Pallavicini, Canonico, Morra, Colonna A., Rossi, Bartoli, Albini, Messedaglia, Puccioni, Robaudi, Cadorna A., Monteverde, Valsecchi, Di Trasmarco, Di San Giuseppe e Breda.

Alla testa della Deputazione della Camera l'on. Villa e con lui i deputati Damiani, Lanzara, Franceschinelli, Amadei Colombo Giuseppe, Valle Angelo, Chimirri, Chiapusso, Cantoni Gaetano, Tolentino, Ferrari Luigi, Sani Giacomo, Bonghi, Schiava della Scala, Masi, Torlighia Sebastiano, Ferracciù, Ferracciù Cambia, Di Rudinì, Ruggieri G., Palamenghi-Crispi, Wollemborg.

Notiamo ancora i questori on. De Riseis e Giordano-Apostoli.

Sulla soglia di Montecitorio in prima linea precedono poste anche gli ufficiali della Casa militare di S. M. il Re, giunti in due carrozze di gala.

Alle 10 e 45 arriva l'on. Crispi: ha il Collare dell'Annunziata. È ricevuto e salutato dai ministri. Il ministero è al completo. L'on. Zucconi e l'on. Morin vestono rispettivamente la divisa di tenente generale e di vice-ammiraglio.

Nell'interno della Camera tutte le tribune si sono intanto gremite.

Un drappello di corazzieri con moschetto prende parte ai lati del trono, che sorge, come di consueto, al posto della Presidenza.

È tutto di porpora con baldacchino a frangie d'oro, sormontato da una cupoletta e da una corona di legno dorato. Due quelle pure dorate sorreggono ai lati i panneggiamenti.

Nella tribuna destinata a S. M. la Regina si notano la principessa Pallavicini e la duchessa Massimo.

S. M. la Regina giunge in piazza Montecitorio alle ore 10,50 precise.

È preceduta da una berlina di gala nella quale si trovano il conte Ferrazzi ed il conte Oldofredi nelle loro divise di cerimonieri, da un drappello di corazzieri e da un battistrada.

Accompagnano S. M. la marchesa di Villamarina ed il maresciallo Ferdinando Gioicoli suo cavaliere d'onore.

S. M. è incontrata dall'on. Tabarrini al braccio del quale ascende alla tribuna reale.

Vestu una ricca acconciatura di rose verde con ricami e fiori d'oro in rilievo mentre una veste di velluto con guarnizioni di marrone di getto chiaro di luna. Al suo seguito sono anche la principessa di Teano, la duchessa Grazioli e la marchesa d'Ella — giunte fin una terza berlina.

Accompagnano dalla Commissioni del Senato e della Camera S. M. la Regina entra nella tribuna reale.

L'aspetto della sala in quel momento è imponente, indescrivibile. Non un posto vuoto nei sedili dei deputati: le tribune e gli spazi liberi premuti.

Splendida la tribuna del Corpo diplomatico.

All'apparire di S. M. la Regina, scoppia un generale e prolungato applauso, quale S. M. risponde inchinandosi e ringraziando.

Alle 10,55 il campanone di Montecitorio annunzia l'arrivo di S. M. il Re.

Il corteggio reale, come sempre, è bellissimo. Si compone di sei berline donate veramente sontuosissime. Splendida quella di S. M. il Re a sei cavalli dai finimenti dorati e dagli alti pennacchi.

Precedono i corazzieri e due battistrada.

Alla prima carrozza sono gli ufficiali di servizio, generale Di San Giorgio, maggiori Greppi e Santi.

Viene quindi la carrozza reale. A destra di S. M. si trova S. A. R. il Principe di Napoli: di fronte S. A. R. il Duca di Genova. Gli altri due Principi costono le rispettive divise militari ed hanno il collare dell'Annunziata.

Nella

HENRY GRÉVILLE

Il CASTELLO degli OLMI

Versione di Onorato Roux.

Interrogata, la sua mente gli rispose l'idea nemmeno che da più di un'ora le accompagnavano, collandolo come una musica: Flavia, gli Olmi.

Il bisogno del verde e dei fiori che faceva del giardino di Normandia un vasto paniere dai profumi discreti e cangianti, che trasformava il salotto parigino della signora Dannault in una serra, quel gusto irresistibile per il fogliame vivente ed il fiore odorante, era anche una parte della personalità di Flavia; e formava della sua dimora, dovunque ella abitasse, una cosa particolare, impossibile ad essere imitata.

Un sorriso irradiò il viso savoro dell' Avellin, mentre sceglieva alcune rose alla bottega più promettente: la sorte cospirava contro di lui; quei colori e quei profumi l'avevano inebriato; tanto peggio per la Biblioteca, che non vi sarebbe andato, quel giorno.

Col suo mazzolino di fiori in mano, salì in un calesse a quattro posti, che passava, e si fece condurre a San Giacomo.

Giammai si era sentito così giovane.

Le rose ch'egli teneva imbalsamavano l'aria intorno a lui, il sole pareva ballare gaiamente i colori del prisma nelle goccie d'acqua della fontana, sulla piazza della Concordia; le foglie ancora giovani, appena spiegate, degli alberi nei Campi Elisi, tremolavano al vento tiepido e leggiero con un'aria di gaiezza dalla quale era vinto senza ch'egli sapesse perchè.

Il Castello degli Olmi gli ritornava alla mente, mentre il cavallo montava su per il viale ripido, verso l'Arco di trionfo; e lasciandosi scarrozzare, tentava di rammentarsi se si voltava a destra o a sinistra per andare al mulino, dopo aver passato il ponticello.

Egli si avvide della sua preoccupazione, e si mise a ridere: quel giorno non aveva decisamente il cervello a posto, ma, dopo tutto, non era un delitto prendersi un po' di svago.

Aveva attraversato il Bosco di Boulogne, il cocchiere girava lentamente intorno allo stagno di Bagatelle, e Marcello non vedeva nulla che rassomigliasse alla balia del figlio; una tristezza subitanea gli premette il cuore.

Avrebbe dovuto ritornare indietro, con le rose in mano, senza aver trovato coloro che cercava?

Gli sembrò che un vento freddo si alzasse fra gli alberi, e che il sole si fosse nascosto sotto una nuvola.

No; la superficie dell' acqua si grettava sotto un soffio d'aria quasi insensibile, e le ombre dei pedoni si proiettavano in macchie oscure sulla sabbia del sentiero.

Dietro ad una sporgenza, l' Avellin scorse, finalmente, il piccolo gruppo; ci voleva due buoni occhi per scoprirlo, perchè le due donne quasi nascoste fra l'erba tenera stavano ancora molto lontano, all'estremità dello stagno; egli saltò a terra e si diresse verso di loro.

La signora Dannault sognava, mentre la balia cantichiava a mezza voce una canzone dialettale, che cullava col suo ritmo sonnolento il bambino ed anche la cantante.

Con gli occhi rivolti un po' in alto, tra il lago ed il cielo, Flavia pensava vagamente a molte delle cose passate, senza formarsi ad alcuna.

Malgrado la tristezza della sua anima, si sentiva da qualche tempo sgorgare in petto una gioia latente, la cui origine rimaneva misteriosa anche per lei.

L'aria che respirava era migliore; il sonno, più facile; la piaceva il suo nuovo appartamento; gli amici che aveva riveduto durante l'inverno si mostravano pieni d' attenzione per lei; la signora Lenoisy, non essendo più infastidita dalla presenza del signor Dannault, aveva rialacciata subito l'affezione già antica, e che si era rinsa in una deliziosa intimità, tale che possono conoscere solo le donne che hanno molto sofferto, quando si sanno degne l'una dell'altra.

Tutti questi piaceri e la primavera, così dolce, così prodiga di vita e di felicità, mettevano come un po' di sole nel cuore di Flavia.

— Divente, dunque, felice? — diceva fra sè e sè, con una gioia inquieta. — E Gialia, che è gentile con me, non è affatto gelosa del bambino, e mi permette di condurlo al passeggio ogni giorno?

Un sorriso di estrema dolcezza scorreva il viso della Dannault, e Marcello, che si avvicinava a lei, ne fu lieto.

A forza di quanta abnegazione aveva dovuto comporsi la pace interna che dava tanto fascino a quella figura ideale, la cui espressione ora così giovane e così affettuosa!

Egli si fermò a due passi, e quel movimento attrasse l'attenzione della balia, che mandò un piccolo grido di stupore.

— Sono io — disse l'Avellin, avvicinandosi. — Faceva una così bella giornata, che non ho potuto fare a meno di venire. Invece di andare a lavorare, sono venuto a vedervi.

Se saposte quanti fiori c'erano alla Maddalena! Non si poteva passare; perciò mi sono fermato. Ecco una prova della mia dolcezza.

Diede a Flavia le rose che aveva portato per lei, e che cominciavano già ad appassire, spandendo un odore di muschio soavissimo.

Ella lo ringraziò con una parola e se li mise sul seno, sotto la sua mantelletta di *cachemire*.

— Non ho pensato che cravate in tutto — fece un po' disgustato per non averci riflettuto prima. — Ma non fa nulla, il nasconderete, e un avrete, nello stesso tempo, il profumo.

Si sedette sulla panchina, vicino alla suocera, che si scostò un poco per fargli posto.

Il suo arrivo aveva fatto svegliare Fierias, che volle esercitarsi a camminare, attaccandosi alle ginocchia delle persone.

La conversazione divenne muta: il tepore dell'aria ed il riflesso del sole sull'acqua spandevano un languore sonnolento, e poi lo stato psichico e delce delle menti non richiedeva alcun discorso tra Flavia ed il genero.

— Sono già le undici e mezzo! — fece Marcello come se si svegliasse di soprassalto e che aveva guardato l' orologio. — È tempo di ritornare a casa; faremo colazione con noi, non è vero?

— Ritorniamo pure — rispose la Dannault — poi vedremo.

Marcello fece avanzare il calesse e ritornarono verso Parigi.

Mentre attraversavano lo spazio coperto di sabbia davanti alla porta di Neuilly, incontrarono un cavaliere che, passando, salutò Flavia.

— Conoscete quel signore? — domandò ella a Marcello.

— No; e voi?

— Credo di averlo veduto in casa vostra — soggiunse ella, un poco imbarazzata — è, credo, il signor De Liotais...

Continua.

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu

SOPRA-SCARPE GOMMA

	UOMO	DONNA	RAGAZZI
Scarpe intiere di Vienna	L. 5,95	L. 5,25	L. 5,15
" " vere Inglesi	" 9,25	" 7,75	" 6,75
Mezze scarpe con elastico "	" 6,25	" 5,25	" 4,75

SNOW-SHOES soprascarpe inglesi con panno, contro l'acqua e la neve, raccomandate dai medici tanto per adulti come specialmente per bambini che vanno a scuola. Prezzo Lire 13,25 uomo e donna, Lire 10,95 bambini.

Indicare sempre la lunghezza della scarpa in centimetri. — Per pacco postale aggiungere centesimi 60.

Per ogni commissione superiore a L. 20 va unito un flacone da L. 1,25, gratis di *ACQUA DI COLONIA*.

G. HERMANN

23, Via Monte Napoleone (Palazzo Banco Napoli) - 1, Carlo Alberto (Palazzo Flori) - 5, Corso Vittorio Emanuele

MILANO

SENAPISMO RIGOLLOT

Contro le *CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA*, ecc.

INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.

Si Vende in scatole, di ferro bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.

ESIGERE sopra ogni foglio, il nome e l'indirizzo del vero: F. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, Parigi.

ANNO XXXIII **VINO** ANNO XXXIII

AMARO, TONICO, PROTTO

Premiata specialità di G. Protto

Tonica, aromatica, digestiva, gradevole agli stomachi più delicati, semplice ed assai distinto igienico.

— ROMA —

Via Cavour 226, e Piazza S. Bartolomeo N. 4 e 7. Fat. Roma.

Il bicchierino centesimi 15

Bottiglia da litro L. 2. — Cassa da 6 bott. L. 12
Cassa da 12 bott. L. 24 — Imballaggio *gratis*.
Sconto ai rivenditori.

Vendita al dettaglio dai princip. liquoristi e caffè

INCREDIBILE.. MA VERO!!

Per sole lire 25 inviate in vaglia ad *A. Finzi*, Milano, via Bassano Porrone n. 7, oppure contro assegno, si spedisce franco di porto: Una pezza di metri 15 di ottima tela di lino, un servizio per tavola, un elegante completo matrimoniale di seta o due per lettino ed un tappeto per salotto genere moviglia.

ESPOSIZIONE permanente d'animali da cortile, colombaia, fagianeria, uccelleria, conigliera, selvaggina, cani, scimmie, ecc. Stazione d'allevamento Roma, Ponte Molle — *Gratis* Listini e prezzi correnti a chi ne fa domanda.

VIA BELSIANA 20. D'affittansi ambito un arieggiato locale terreno per uso negozio o magazzino. Dirigersi al primo piano. 780

APPARTAMENTO di 7 vani e cucina, vista sul Lungotevere Cenci e Fiuli di Castello. Ingresso al N. 13 in Piazza San Salvatore in Lauro primo piano. Ore, sopra Marcia, Terzi, portiere. 587

ANGOLO S. CARLO AL CORSO 2 via Cartellani grandi locali freschi con retrobottega e cantina, adatti anche per caffè e ristorante. Rivolgersi al portiere.

VIA DELLA SCROFA 117. Due appartamenti di 7 e 12 camere e completamente rimodernati. Si riscuote a mauro con terrazzo proprio, acqua Marcia e Trevi, gas, portiere, ingresso carrozzabile, scala di marmo ecc. 774

VIA MERCEDE N. 50 piano 3, composto di 11 vani scala di marmo, luce elettrica e portiere. Esposizione a mezzogiorno. 778

PER I SIGNORI SENATORI, DEPUTATI L'accreditato ufficio Toti e C., Via Frattina 92, previene avere disponibili appartamenti elegantemente mobiliati grandi, di piccoli prezzi. Senato-Parlamento. Indicazioni gratuite.

APPARTAMENTO al 4 piano della casa in via dei Banchi Nuovi, composto di 6 camere e cucina. Gas, acqua Marcia e vasche da lavoro. Dirigersi al portiere. 800

APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno di N. 8 camere, cucina, 2 camerini, camere e cucina, acqua Marcia e Trevi, gas, Terrazza e cantina. Due ingressi, uno in scala di marmo, l'altro per scala secondaria. Rivolgersi al portiere Pilotta N. 1-A.

APPARTAMENTO ammobiliato elegantemente piano terreno fino alla quarta elementare, composto di 5 stanze. Sei camere e cucina, illuminazione, acqua e cantina a gas, prezzo conveniente. Visibile ore pom., 4 via Garia.

PROPRIETÀ CAPRANICA D'affittansi due piani Valle 39, tutti nuovi a nuovo di nuvo camere e cucina con tre ingressi, gas e portiere. 800

QUATTRO FONTANE 173, piano 2. Sette camere, acqua Marcia, gas, vasche da lavare e portiere. Dirigersi avvonte Gustavo Azzarei, Monte Giordano 5. 795

25 parole cent. 75 | **II^a CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 3 cad.

AVVISO 2 ESTRAZIONI Ogni anno si estraggono due premi dell'ammontare di lire 150 in favore degli avventori o servitù esistenti nel mio negozio. Vino vecchio analizzato 4 lire il quartarello, 14 soldi il fiasco ed altri prezzi. Telefonare Casanova, Campo Marzio 70.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curato e guarito con sistema speciale, dal chiropodista Felice Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6, pom. Piazza S. Eustachio, 82, p. 1.

DA VENDERE piccolo pony, volendosi anche con legato cestina e fornimento. Piazza Fiammetta 21. 799

CAMICIE SU MISURA Forte, colle, polsi tela finissima Lire 6,50 fino a Lire 9,50. Rigattieri L. 5,50. 84 paria francone. Emilia Gioiati, via Cerso N. 89 p. p. Presso S. Carlo. 800

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,7	7,—	9,30	14,30	17,—	—	—
Pisa	7,5	12,—	14,5	20,—	22,17	—	—
Torino	6,50	14,50	20,55	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	9,—	12,—	—	15,5	22,50	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,20	—	13,20	23,10	—	—
Terni-Ancona	9,—	12,—	15,50	17,50	17,50	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,20	14,50	17,5	20,50	23,17
Viterbi	7,5	8,10	11,20	13,50	17,40	—	—
Assisi-Sulmona	6,50	—	13,15	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,25	—	12,30	—	17,30	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,40	15,30	17,21	—
Rocciglione-Viterbo	6,10	10,25	—	17,35	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,48	—	13,25	18,1	20,10	0,30	—
Pisa	9,31	—	10,35	15,55	23,—	23,30	—
Torino	6,21	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,24	—	10,35	—	23,—	23,30	—
Ancona-Foligno	6,45	11,35	—	—	14,50	—	21,45
Milano-Firenze	0,36	12,30	19,—	—	15,30	—	—
Tivoli-Avezzano	—	—	9,35	14,10	18,40	22,35	—
Civitavecchia	7,—	9,40	10,15	13,40	18,—	20,30	—
Frascati	5,40	8,30	10,13	13,50	17,50	19,—	—
Nettuno-Anzio	—	8,4	11,41	19,8	—	—	—
S. rino-Milano	5,56	10,5	—	14,55	19,29	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,46	—	15,23	19,8	—	—
Viterbo-Rocciglione	14,3	—	—	21,46	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	5,59	6,30	9,30	11,15	15,45	—	—
Ponte Lucano	6,38	7,50	10,30	12,15	17,01	—	—
Tivoli	—	8,12	11,7	12,50	18,36	—	—
Tivoli	—	6,50	11,28	14,7	—	—	—
Ponte Lucano	6,—	8,30	12,15	15,—	17,50	—	—
Roma	7,—	10,40	13,21	17,5	19,5	—	—

Partenza — Arrivo

25 parole cent. 50 | **III^a CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 5 cad.

COMPUTISTERIA E RAGIONERIA Lezioni pratiche, applicate alle azienda commerciali, patrimoniali, industriali, bancarie, agrarie, ecc. Dirigersi dalle 12 alle 2 Via Tor Millina 23, piano primo. 774

SIGNORINA di distinta famiglia da lezioni a bambine, fanciulle. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via della Coppelle N. 23 p. 4 prima porta a sinistra. 804

AI MERCANTI DI CAMPAGNA e Giocolatori, da cacciu forbitissimo da vendersi a prezzo mezzanio. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale.

LEZIONI DI TEDESCO dà con metodo facile e quasi Maestra, gas, vasche da lavare e portiere. Dirigersi avvonte Gustavo Azzarei, Monte Giordano 5. 795

25 parole cent. 75 | **II^a CATEGORIA** | *in più di 25* cent. 3 cad.

AVVISO 2 ESTRAZIONI Ogni anno si estraggono due premi dell'ammontare di lire 150 in favore degli avventori o servitù esistenti nel mio negozio. Vino vecchio analizzato 4 lire il quartarello, 14 soldi il fiasco ed altri prezzi. Telefonare Casanova, Campo Marzio 70.

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curato e guarito con sistema speciale, dal chiropodista Felice Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6, pom. Piazza S. Eustachio, 82, p. 1.

DA VENDERE piccolo pony, volendosi anche con legato cestina e fornimento. Piazza Fiammetta 21. 799

CAMICIE SU MISURA Forte, colle, polsi tela finissima Lire 6,50 fino a Lire 9,50. Rigattieri L. 5,50. 84 paria francone. Emilia Gioiati, via Cerso N. 89 p. p. Presso S. Carlo. 800

GIOVANE ROMANO di mezzi qualsiasi, commesso impiegato od altro purchè non sia flebbino, cerca ed accetta anche fuori di Roma. Ottimi certificati da presentarsi a richiesta essendo stato per due anni impiegato presso l'Ufficio del Registro, quindici anni presso una Ditta di Roma, e quindi proprietario di negozio. Dirigere lettere Carlo Toti, " Popolo Romano. "

SIGNORE INGLESE lasciato nell' Università di Cambridge e di Leipzia, da lezioni d'inglese e tedesco. Dirigere M. A, Via Babuino 44, piano 4. 800

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose & Junge, Offenbach sul M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Borgo-Wirz, Lipsia.

RIMEDIO ALLE TOSSI

coll'uso delle rinomate prodigiose

Pastiglie Angeliche

Specialità autorizzata dal Consiglio Superiore di Sanità

Si vendono in tutte le principali Farmacie del Regno. — *In Roma* presso gli Stabilimenti farmaceutici: Bonacelli, Società Farmac. Colonnelli e Bordoni, Alleegrezi e nelle Spett. farmacie: Sevalini, Bruti, Rosi, Ottoni Garlieri.

SARTA, GIÀ MAESTRA presso un primario laboratorio, cerca occupazione, anche a domicilio, per conto proprio a prezzi discretissimi. Buon gusto ed esattezza accerta. Scrivere Clara Fiorigeri 31, posto.

UN FRANÇAIS lettre, en Italie depuis peu de temps, désire donner des leçons de français ou d' Italien. MM. 17, ferma in posta. 797

DISTINTA SIGNORA trentacinquenne cerca posto per governante, istitutrice, donna compagnia, anche persona sola distinta/sima, o impiego, cassiera lire dodicimila. Documenti valevolissimi. C. Dessini, Via Urbana 129, Roma. 797

DISTINTO GIOVANE Laureato a Pisa in scienza fisiche, dà lezioni di fisica, già tenente nell'Italia, desidererebbe entrare quale agente di campagna in qualche vasta tenuta; indifferente se nei dintorni di Roma o lontano. Conosce il francese, anni 30, certificati da presentarsi a richiesta. Potrebbe anche dare lezioni. G. P. Amministrazione del " Popolo Romano. " 806

SENZA MAESTRO si può imparare benissimo Inglese, Francese, Tedesco, Spagnuolo col Metodo razionale accelerato del Prof. Ayalo di Londra, che promette di pronunciare bene ogni parola. Metodo Inglese, Francese L. 4 ognuno, Tedesco L. 4,50, Spagnuolo 3. Via Torino Nuova 201. 803

AN ENGLISH lady highly recommended by distinguished Roman families in Rome gives lessons at Parish's Piano Forte Manufactory Jesu Piazza Labecca.

GIOVANE di 26 anni che ha prestato per vario tempo come commesso, fattorino, od altra cosa simile. Ottime referenze. Scrivere lettere a M. G. Amministrazione del " Popolo Romano. 806

GIOVANETTA dilettissima, provinciale, che ha compiuti due corsi tecnici, pratica lavori da sarta, cerca posto di cameriera, guardarobba. Ottime referenze. M. posta Roma. 793

SI CERCA un maestro di lingua italiana, anche ben retribuito nella storia romana. A casa dalle 6 alle 7 1/2 pom. Via del Quirinale 6. 795

LEZIONI DI TEDESCO francese, inglese, italiano, da colta signora italiana. Si occupa ancora come istitutrice. Metodo facile e pronto. Ottime referenze. Fermo posta S. O., Roma. 794

PREPARANSI uomini, donne per ottenere il diploma di insegnante di Calligrafia. Rivolgersi Prof. Conti, Pio' di Marmo 18, p. 2. 795

SIGNORINA inglese, bene istruita, si presenta per dare lezioni di lingua inglese, francese ed italiana. Prezzi molto discreti. Rivolgersi fermo posta C. H. 794

ENGLISH LADY will give lessons in English and Music in return for board. M. C, Via Sforza 46. 794

ES WIRD ein deutsches Mädchen welches auch im Nähen Kenntnis hat, gesucht bei hohem Lohne, an zwei Personen für Hausgeschäfte gesucht. Via Nomentana 19-B, Villino Mercede, Dr Walter. 793

PREMIATA

FABBRICA DI LETTI IN FERRO E VUOTO DI E. P. PARENTI

SACCHE ELASTICO APPLICABILE ALLE SPALLIERE

BREVETTATO

ROMA Via Gaeta, 6-B. — ROMA Via Gaeta, 54.

Medaglia d'oro all'Accademia Parigina 1893

e Diploma d'onore all'Esposizione d'Igiene in Roma.

Mobili, Pappezzerie, Lane, Crine, Materassaio.

SIGNORINA INGLESE erudita in fatto d'arte, tenuto disponibili ore mattutine offresi per lezioni di lingua e accompagnamento signorine della famiglia. Referenze primarie famiglie patrizie in Roma. Dirigere lettere Miss Whitehaired, fermo in posta, Roma. 794

D'AFFITTARSI

DUE CAMERE libero mobiliate separate mezzogiorno sesso, in Via Privata di Porta Salaria N. 32, scala seconda, interno 11. 777

CAMERA E SALOTTINO con ingresso libero Dirigersi a 1 p. pian in Via della Minerva N. 3, dalle 8 ant. alle 3 pom.

APPARTAMENTO MOBILIATO in posizione centralissima affittasi subito a persona discreta, camera e salotto con cucina. Via del Leone N. 19 piano primo. Dirigersi Piazza in Lucina N. 35 piano primo. 710

SIGNORILE APPARTAMENTO mobiliato signorile composto di 5 camere, cucina, bagno, ingresso indipendente, esposizione a mezzogiorno. Quartierino libero d'ingresso per distinta signore sole, salottino, studio, camera da letto. Dirigersi Via Gaeta 6-B, primo piano secondo. 776

FORESTIERI E IMPIEGATI Presso distinta famiglia camere mobiliate con uso del salotto, volendo pensione, compresa altro, e servizio completo a prezzo moderatissimo. Per trattative dirigersi Corso V. E. N. 215. 780

CAMERA E SALOTTO Maddalena N. 2 p. 2 posto mezzanino. Comodo posizione prossime al Parlamento e al Senato. 781

APPARTAMENTO ELEGANTEMENTE mobiliato in Via Nazionale esposto a mezzogiorno, piano secondo sopra il mezzanino. Per le chiavi e trattative dirigersi in della Via 239, Braghetta. 797

APPARTAMENTO MOBILIATO quattro camere e cameretto per servitù, ingresso e cucina libero, lire 120 mensili. Via Venezia N. 7, piano primo, angolo Margherita presso piazza Indipendenza, visibile ore pomeridiane. 7 46

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

(Silhouette) Riconoscentissime tue premure, sei tranquilla. Non sono malato, ma sempre stanco. Quando potrò vederti te lo avvertirò subito. Conclusa corrispondenza. Presto sempre a me se ho bisogno.

Ofelia unico amor mio. Ebbi tue notizie che mi tranquillarono. Nonmeno oggi, domenica, sei qui. Perchè tanto indugi tornare? Sapessi quanto bisogno ho di te che mi sei continuamente dinanzi gli occhi, quale visione suavissima, ma tormentosa. Appena arrivato, clamai appuntamento, dovendo urgentissimo parlarti.